



LA RESA DEL FORTE DI CEVA ALLE TRUPPE BUONAPARTISTE

A Dogliani (CN), nel Museo Ex Voto, gli Amici del Museo "Giuseppe Gambetti" hanno organizzato l'inaugurazione di una mostra di stampe e documenti originali sulla 1^a Campagna d'Italia del Buonaparte, con interventi del Prof. Giuseppe Martino e del Dr. Beppe Ballauri. Molto interessante le stampe d'epoca sul passaggio delle truppe buonapartiste, sui principali scontri con l'Armata Sarda e l'esercito austriaco prima dell'occupazione francese. Con gran parte della Liguria, Dogliani venne accorpato al Dipartimento di Montenotte come capoluogo di cantone su cui gravitavano Farigliano, Bonvicino, Belvedere e Clavesana, con 7.281 abitanti e 30 dei 550 maggiori contribuenti dell'intero Dipartimento. Buonaparte fa recapitare il seguente messaggio al comandante del Forte di Ceva, Gen. Bruno di Tornaforte il 26 aprile 1796: *"Al comandante del forte di Ceva, la vostra armata è stata sconfitta a Mondovì; le posizioni che teneva dietro la Stura sono state forzate; la città di Cherasco si è arresa. La mia artiglieria da assedio è arrivata qui: ogni vostra resistenza sarebbe contraria alla legge di guerra e produrrebbe un inutile spargimento di sangue. Il vostro forte è sotto tiro dei miei cannoni distanti: 150 tese e quindi non può opporre alcuna resistenza. Se 24 ore dopo la notificazione della presente ambasciata non vi sarete arresi, non potrò più concedervi alcuna resa e farò passare al fil di spada la vostra guarnigione. Se la salvezza della città di Ceva, che si troverà inevitabilmente sotto il fuoco delle batterie e quelle dei bravi uomini che comandate vi sta a cuore, vi invito, signore, di accettare una capitolazione onorevole e di arrendervi immediatamente. Bonaparte"*. La strage fu scongiurata, grazie all'armistizio di Cherasco sottoscritto il 28 aprile e così la resa del forte di Ceva avvenne 48 ore dopo per ordine del Re.



La mostra sarà aperta sabato 19 (ore 15-18) e domenica 20 giugno (ore 9-12 e 15-18).

Situata in una conca naturale attorniata da colline dalla conformazione mai uniforme, Dogliani è considerata la capitale delle Langhe sud-occidentali. L'agglomerato urbano si addensa intorno all'alveo del torrente Rea, affluente di destra del Tanaro nei pressi di Monchiero, e si distingue nettamente in due aree edificate: una inferiore, il borgo, sul fondovalle bagnato dal fiume, ed una superiore, il castello.

Il paese si presenta quindi con due centri storici ben conservati, simbolo di ciò che qui hanno recato la storia e le vicende dell'uomo: uno più vivace commercialmente e l'altro, sull'altura sovrastante, che conserva, ancora quasi intatta, la sua fisionomia di "ricetto" medioevale. Dogliani è un ridente paese piemontese, in provincia di Cuneo, di origine preromana che nel Medioevo è stato un importante borgo fortificato e che territorialmente contrassegna l'estremità sud-occidentale della Bassa Langa settentrionale. L'agglomerato urbano è costituito essenzialmente da due aree, edificate in altrettanti centri storici ben definiti: il rione Castello, ovvero la parte medioevale dell'abitato, situata su di un'altura a 335 metri sul livello del mare, e il rione Borgo, che è la parte moderna e più vivace dal punto di vista commerciale della cittadina e che si sviluppa lungo la valle del torrente Rea. Il volto della Dogliani di oggi è dovuto a G.B. Schellino, l'eccentrico architetto che nella seconda metà dell'Ottocento caratterizzò profondamente l'assetto urbanistico. Al 1852 risale il primo progetto della chiesa parrocchiale dei SS. Quirico e Paolo al Borgo e fino al 1887, in cui venne ricostruita la copertura della cupola della chiesa stessa, le opere schelliniane disegnarono la caratteristica fisionomia del paese.

Dogliani è sempre stata un importante centro agricolo, luogo privilegiato per il passaggio e gli scambi, e le sue vigne producono una qualità molto rinomata di Dolcetto, resa famosa nell'immediato dopoguerra dallo stabilimento enologico di un altro doglianese illustre, Luigi Einaudi, e celebrata a settembre da una famosa sagra paesana.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com